

NUOVO SITO RIPRODUTTIVO DI PRISPOLONE *Anthus trivialis* ALL'INTERNO DI UN BOSCO DEGRADATO A CAUSA DI FATTORI ANTROPICI E AMBIENTALI – PARCO NAZIONALE DELLA SILA (ZPS “SILA GRANDE” - APPENNINO CALABRO – ITALIA MERIDIONALE)

GIANLUCA CONGI

Gruppo Locale di Conservazione GLC 121 “SILA” - LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli)
(gianlucacongi@libero.it)

Abstract - New breeding site of Tree Pipit *Anthus trivialis* within a forest degraded due to human and environmental factors - Sila National Park (SPA “Sila Grande” - Calabrian Apennines - southern Italy). The author confirms the nesting of Tree Pipit during the 2023 breeding season inside an artificial coniferous forest. The area under investigation was severely degraded due to harvesting, atmospheric phenomena and a very serious attack by the pine processionary moth (*Thaumetopoea pityocampa*). The Sila (Calabrian Apennines) is thus confirmed as the southern limit currently known for the documented reproduction of the species in Italy and Europe.

Il Prispolone *Anthus trivialis* è un uccello appartenente alla famiglia dei Motacillidae ed è una specie politipica a distribuzione eurocentroasiatica che nel nostro Paese ha fenologia di specie migratrice e nidificante (estiva) su Alpi e Appennini (per maggiori dettagli si rimanda a Brichetti & Fracasso, 2007; Congi, 2022; Fogliani, 2022). Nella stagione riproduttiva 2023, si è proceduto ad effettuare alcuni nuovi punti d'ascolto, supportati da transetti e osservazioni dirette all'interno di zone dove non risultavano dati di riproduzione (recenti o passati). Le attività di ricerca sul Prispolone sono rientrate nella più ampia campagna di monitoraggio riferita al protocollo d'intesa stipulato tra la LIPU e l'Ente Parco Nazionale della Sila e reso operativo sul campo dal GLC (Gruppo Locale di Conservazione) – LIPU “Sila”. Il luogo oggetto della presente indagine è situato nella località monte Volpintesta in agro del comune di San Giovanni in Fiore (provincia di Cosenza), all'interno del perimetro del Parco Nazionale della Sila – zona 2, ad un'altitudine di circa 1655 m s.l.m. L'area ricade nella Z.P.S (Zona di Protezione Speciale - IT9310301) - IBA (Important Bird and Biodiversity Area) n. 148 denominata “Sila Grande”. Si tratta di un bosco monospecifico artificiale di Pino laricio calabrese *Pinus nigra laricio*, con piccole isole di indigenato nelle parti marginali (con piante fino a 120 anni di età). Tuttavia, sono presenti anche dei piccoli nuclei di altre conifere, sempre da impianto, quali l'Abete bianco *Abies alba* e l'Abete greco *Abies cephalonica*, talora spontaneizzate nell'area. Il Faggio *Fagus sylvatica* è radicato esclusivamente ai margini dell'area forestale oggetto della presente indagine. L'età del bosco artificiale è di circa 50 anni (impianto degli anni '70). Il bosco oggetto del presente studio è esteso per circa 10 ha, con un'esposizione a Sud e si presenta fortemente degradato a causa di pregresse e recenti utilizzazioni forestali e per effetto

della neve e del vento che ne hanno danneggiato il soprassuolo boschivo. La copertura va da rada a molto rada, pertanto il bosco è luminoso e riporta spaziose aree scoperte da soprassuolo boschivo in molti punti. Inoltre, un ulteriore fattore di rilievo è ascrivito ai gravi/gravissimi attacchi dell'insetto fitofago Processionaria del pino *Thaumetopoea pityocampa*, che hanno provocato accentuate defogliazioni della pineta oggetto di ricerca (Fig. 1).



Figura 1. Habitat di nidificazione del Prispolone *Anthus trivialis* - PNSila (16.06.23) - ph G.Congi.

I citati attacchi sono stati registrati nella primavera 2023 finanche su alcune piante mature di Abete bianco e su piccole piante di Abete greco. Negli ultimi 4/5 anni, il fenomeno si è registrato con particolare virulenza, riportando in media 40-60 nidi invernali/pianta, molto verosimilmente contribuendo ad indebolire ulteriormente numerosi alberi di pino laricio, esposti perciò ad aggiuntivi attacchi di insetti (in particolare da parte di scolitidi) e patogeni di debolezza, con riscontro di molteplici piante morte per cause secondarie. Quest'ultimo fattore, unendosi agli altri già descritti, ha certamente contribuito al deterioramento strutturale dell'habitat forestale indagato. Nella stagione primaverile 2023, le abbondanti e continue precipitazioni piovose, abbattutesi nel periodo compreso tra inizi aprile e metà giugno, hanno ritardato l'uscita delle larve di processionaria del pino dai nidi invernali oltre che in molti casi ne hanno provocato una massiva morte. In questo contesto, sono state scoperte due coppie di Prispolone, non conosciute fino alla precedente stagione riproduttiva, pur se l'area era stata già oggetto di recente attività di ricerca ornitologica. Questo dato supporta la tesi che vero-

similmente le coppie di Prispolone si siano insediate nella scorsa stagione riproduttiva. La specie è stata udita in più occasioni, senza osservazioni dirette, a partire dalla prima decade di giugno 2023 mentre il 16 e il 19 giugno è stata osservata una coppia intenta a visitare un probabile sito di nidificazione, situato nei pressi di un folto cespuglio di *Prunus cocomilia*, radicato alla base di una ceppaia di pino in parte sradicata sita in prossimità di un Abete bianco. Nei giorni seguenti, altre visite, hanno confermato la presenza di almeno due maschi in canto, osservati sulle parti apicali dei pini larici ad una distanza di 150 m lineari l'uno dall'altro, ragion per cui è stata ipotizzata la presenza di due coppie territoriali. In seguito, vi è stata l'osservazione di 4 diversi individui adulti gravitare, a coppia, nelle due diverse zone precedentemente individuate all'interno della medesima area di interesse. L'8 luglio 2023, sono stati osservati due adulti alimentare un giovane già involato ma ancora dipendente dai genitori e nei giorni seguenti, nel punto rilevato il 19 giugno, è stato trovato un nido privo di elementi riconducibili ad un eventuale riproduzione della stagione, in questo luogo, non è da escludere che vi sia stata una seconda covata, anche in rapporto alle frequenti precipitazioni piovose abbattutesi fino alla seconda decade di giugno con una certa intensità e frequenza. Quest'ultimo dato, potrebbe essere spiegato dalle successive osservazioni, nel medesimo punto, di un adulto con imbeccate per un giovane ancora dipendente, registrate nel periodo afferente all'ultima decade di luglio – primi giorni di agosto. La densità riproduttiva per l'area indagata è di 2 cp/10 ha. La specie è legata agli ambienti arborati di margine, selezionando positivamente pascoli e praterie, brughiere e cespuglieti e altre aree caratterizzate da vegetazione rada o in evoluzione, situate principalmente sui rilievi montani o collinari, evitando le zone edificate e i seminativi non irrigui, prediligendo perciò una certa preferenza per le aree aperte con intenso irraggiamento solare (Congi, 2022; Foglini, 2022).

Le segnalazioni riportate nel presente lavoro ed afferenti alla riproduzione del Prispolone in un nuovo sito della Sila Grande, confermano ulteriormente l'importanza biogeografica dell'area silana, che rappresenta l'estremo limite meridionale noto per la riproduzione accertata/documentata della specie in Italia (Bricchetti & Fracasso, 2007; Congi, 2019, 2021, 2022; Foglini, 2022) e nel continente europeo (Keller *et. al.*, 2020). Il Prispolone, dalle conoscenze disponibili, come nidificante, rappresenta un taxon con presenze sempre più rare e frammentate in Sila e in gran parte dell'Appennino centrale e meridionale (Congi, 2022; Foglini, 2022).

Questo lavoro, riporta ed analizza dei dati inediti pertinenti alle interazioni fra alcune specie di uccelli (nel caso di specie il Prispolone), l'ambiente che li ospita e le trasformazioni di alcuni habitat derivate da fattori sia antropici che ambientali, spesso presenti in concomitanza come nel caso descritto nella presente nota. Inoltre, le informazioni raccolte, vanno ad implementare le conoscenze sulla biologia riproduttiva e sull'ecologia della specie soprattutto nell'area appenninica meridionale italiana; conoscenze, in parte già descritte in epoca molto recente per altri siti riproduttivi ubicati sempre nell'altopiano della Sila calabrese (Congi, 2022).

BIBLIOGRAFIA

- Bricchetti P. & Fracasso G., 2007. Ornitologia italiana. Vol. 4 – *Apodidae-Prunellidae*. Oasi Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Congi G., 2019. Atlante fotografico degli uccelli del Parco Nazionale della Sila con inediti contributi sull'avifauna silana. Ente Parco Nazionale della Sila – Lorica di San Giovanni in Fiore (CS), 400 pp.
- Congi G., 2021. Atlante fotografico degli uccelli del Parco Nazionale della Sila con inediti contributi sull'avifauna silana. Seconda Edizione riveduta e aggiornata. Ente Parco Nazionale della Sila – Lorica di San Giovanni in Fiore (CS), 416 pp.
- Congi G., 2022. Nidificazioni di Prispolone *Anthus trivialis* sull'altopiano della Sila (Appennino calabro) Italia Meridionale. Alula, 29 (1-2): 125-129.
- Foglini C., 2022. Prispolone: 536-537. In: Lardelli R., Bogliani G., Bricchetti P., Caprio E., Celada C., Conca G., Fraticelli F., Gustin M., Janni O., Pedrini P., Puglisi L., Rubolini D., Ruggieri L., Spina F., Tinarelli R., Calvi G., Brambilla M. (a cura di), 2022. Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Edizioni Belvedere (Latina), *historia naturae* (11), 704 pp.
- Keller, V., Herrando, S., Voříšek, P., Franch, M., Kipson, M., Milanese, P., Martí, D., Anton, M., Klvaňová, A., Kalyakin, M.V., Bauer, H.-G. & Foppen, R.P.B. (2020). European Breeding Bird Atlas 2: Distribution, Abundance and Change. European Bird Census Council & Lynx Edicions, Barcelona.